

Le partite **ieri pomeriggio**

Palermo 2	Siena 0	Reggina 1	Genoa 0	Napoli 1
Cagliari 1	Torino 0	Udinese 3	Sampdoria 1	Empoli 3
PALERMO: Fontana, Zaccardo, Biava, Barzagli, Cassani, Tedesco (31' st Caserta), Migliaccio, Semplicio, Balzaretto, Jankovic (18' st Bresciano), Cavani. CAGLIARI: Storari, Ferri (32' pt Pisano), Lopez, Bianco, Agostini, Biondini (1' st Fini), Conti, Parola, Foggia, Jeda (31' st Acquafresca), Matri. ARBITRO: Morganti RETI: nel pt 23' Cavani, 45' Jankovic. Nel st 7' autorete di Cavani. NOTE: ammoniti Storari, Cavani, Balzaretto, Conti. Calci d'angolo 5-4 per il Cagliari. Espulso Guidolin al 31' st.	SIENA: Manninger, Bertotto, Rossetini, Portanova, De Ceglie, Jarolim, Codrea, Kharja (25' st Alberto), Locatelli, Frick (33' st Forestieri), Maccarone (17' st Riganò). TORINO: Sereni, Motta, Di Loreto, Natali, Pisano, Zanetti, Grella, Barone, Rosina (29' st Bjelanovic, 35' st Lazezic), Di Michele, Stellone (20' st Recoba). ARBITRO: Bergonzi NOTE: recupero 1' e 3'. Angoli 4-2 per il Torino. Ammoniti Bertotto, Kharja, Motta, Di Michele. Spettatori: 8.500.	REGGINA: Campagnolo, Lanzaro, Valdez, Aronica, Modesto, Vigiani, Missiroli (1' st Brienza), Cozza (29' st Tognozzi), Barreto, Amoruso, Makinwa (16' st Ceravolo). UDINESE: Handanovic, Zapata, Felipe, Lukovic, Ferretti, D'Agostino (39' st Isla), Inler, Dossena, Pepe, Di Natale, Floro Flores (38' st Candreva). ARBITRO: Gava RETI: nel pt, 8' Pepe; nel st, 18' Di Natale, 31' Modesto e 49' Di Natale. NOTE: recupero 1' e 4'. Angoli 8-3 per la Reggina. Ammoniti Lukovic, Pepe e Vigiani. Spettatori: 10mila circa.	GENOA: Rubinho, Konko, De Rosa, Criscito, Rossi (21' st Bovo), Paro, Milanetto (19' st Lucarelli), Juric, Danilo, Borriello, Di Vaio (4' st Fiugueroa). SAMPDORIA: Castellazzi, Campanaro, Sala, Accardi, Maggio, Delvecchio (23' st Volpi), Palombo, Franceschini (38' st Bonazzoli), Pieri, Bellucci, Cassano (45' st Ziegler). ARBITRO: Rizzoli RETI: nel st 42' Maggio. NOTE: espulso Danilo. Ammoniti Cassano, Criscito, Volpi, Juric, Paro, Sala, Accardi, Campanaro, Konko.	NAPOLI: Gianello, Grava, Cannavaro, Domizzi, Savini (26' st Calaiò), Blasi, Pazienza, Hamsik (13' st Sosa), Lazzezi, Mannini (32' st Santacroce), Zalayeta. EMPOLI: Bassi, Antonini, Marzoratti, Piccolo, Tosto, Buscè, Marianini, Marchisio (1' st Pratali), Budel, Giovincio (37' st Saudati), Pozzi (22' st Moro). ARBITRO: Mazzoleni RETI: pt 21' Pozzi, 36' Mannini; st 20' Pozzi, 36' Budel. NOTE: angoli 4-3 per l'Empoli. Recupero 1' e 4'. Espulsi Piccolo e Zalayeta (46' pt); Domizzi (28' st). Spettatori: 50mila.

Glerean va ancora all'attacco: «Ma qui conta solo chi vince»

Il tecnico scalò il mondo col Cittadella dei quattro attaccanti: ora si gioca la vetta della C2 a Bassano

di Francesco Caremani / Bassano del Grappa (Vicenza)

AL RINO MERCATALE di Bassano del Grappa in panchina c'è un tizio che qualche anno fa avresti pensato di trovarlo in altri campi. Magari con 50mila spettatori, mentre qui sono appena 900. Un bel volto, sicuro, piaceva ai giornalisti perché giocava con

4 attaccanti. Piaceva ai tifosi perché vinceva.

Il Poggibonsi è un muro, resta in dieci, ma la capolista passa. I toscani hanno orgoglio e recuperano. Così i vicentini perdono il primo posto, superati da un punto dalla Reggina che batte il Teramo per 2-0. È un po' deluso, Ezio Glerean. C'erano quattro attaccanti anche oggi, in campo. Ma la testa è già al pullman pronto per la delicata trasferta di San Marino e poi questa per il Bassano Virtus e per Glerean è una stagione a ostacoli: «Noi andiamo avanti per la nostra strada» dice con serenità e determinazione il mister di San Michele al Tagliamento, «...abbiamo attraversato un periodo negativo, perso giocatori importanti, perso partite dopo quattro-cinque pareg-

Sembrava destinato a una grande carriera. È ripartito dalla C2 proprio dove iniziò il miracolo coi padovani

gi consecutivi. Adesso siamo ripartiti e siamo in corsa». Una vita dedicata al calcio quella di Ezio Glerean che è tornato a far parlare di sé grazie agli ottimi risultati con il sodalizio di Bassano del Grappa nel girone B della C2. Sposato, due figli, Marco 17 anni, Giorgia 11, grande studioso della materia, studio che nasce dalla passione e dalla voglia di migliorarsi e di educare, secondo lui missione principe dell'allenatore. Football prima approfondito da calciatore: «Io ho giocato e allena-

Chi è

L'incredibile match a Montevarchi

Ezio Glerean è nato a San Michele al Tagliamento il 27 giugno 1956. Esordisce nella stagione 1990/91 sulla panchina del Caerano. Dopo due stagioni con il Bassano Virtus nel '93/94 vince il suo primo campionato alla guida del Sandonà, in serie D, portando per la prima volta la società veneziana tra i professionisti. Si fa notare guidando la squadra a un clamoroso secondo posto con il suo spregiudicato modulo, il 3-3-4 o 3-3-1-3, mutuato dagli olandesi dell'Ajax, che ha avuto modo di studiare grazie anche alla moglie, originaria

to in Seconda categoria come in B ed è tutto uguale, dispiace solo essere giudicati da gente incompetente. I presidenti in fondo pagano e vogliono divertirsi, né hanno tutto il diritto ma si fidano più di chi sta fuori del campo che non di chi ci va tutti i giorni; poi con fondamentali esperienze all'estero: «Quando ho smesso di giocare sono andato un anno in Olanda e ho fatto uno stage all'Ajax. Ma sono andato anche in Francia, ad Auxerre, da Guy Roux. Dopo Palermo col mio staff siamo andati in Spagna a studiare Barcellona e Real Madrid. C'è sempre da imparare». Nel mezzo la scuola di Coverciano: «Meravigliosa come Franco Ferrari, uomo eccezionale e grande studioso di calcio. Ma io ho sempre avuto un grande interesse per quello internazionale». Semplice questione di gusti per chi preferisce sperimentare, migliorarsi e ri-

di Amsterdam. La promozione gli sfugge in un incredibile sfida a Montevarchi, dove il Sandonà perde 4-3 dopo essere stato in vantaggio 3-1. Nella stagione 1996/1997 approda a Cittadella dove costruisce il suo vero miracolo calcistico. In quattro anni due promozioni, sempre giocando all'attacco. Zamparini lo vuole al Venezia, poi trasloca a Palermo portandosi dietro squadra e tecnico. Ma il rapporto finisce dopo appena una giornata. E Glerean torna in C a Padova. Ma è un momento sfortunato. Fino al 2006, quando torna a Bassano.



Ezio Glerean

mettersi in cammino. Allenatore dalle qualità umane e professionali oggettivamente riconosciute che è dovuto ripartire dal Bassano per far parlare nuovamente di sé: «Generalmente non si è giudicati per quello che si è capaci a dare, ma solamente per i risultati. Io ho dato molto ma ho anche ricevuto tanto, perché nel football sono più le persone buone, il paradosso è che si preferiscono gli intralazzi al bene di una società e che i presidenti non si fidano più degli allenatori che sono persone per bene, leali, come tutti coloro che vengono dal calcio. Peccato che chi dovrebbe restare ai margini di tutto questo spesso abbia grande potere decisionale».

È il calcio bambina, direbbe un vecchio adagio o meno prosaicamente: «Nel calcio è così, vinci e si ricordano di te, perdi e ti dimenticano». Un rischio grosso per uno che desidera continuare a vivere di fango e cuoio, modellandoli come un artigiano per tirare fuori un'opera d'arte che altro non è che un gruppo di ragazzi capaci di suonare uno spartito all'unisono, senza sbavature: «Ma il calcio perfetto non esiste. Velasco soleva dire che la perfezione è nella normalità: si vince, si perde, bisogna solamente cercare di vincere più partite di quante se ne possa perdere». E poi ci sono gli schemi, i numeri, 3-3-4, 3-3-1-3, 4-2-4: «Conta-

no pochissimo se poi i giocatori la domenica non riescono a mettere in pratica ciò che hanno preparato durante la settimana». Meglio comunque loro dei

«Nessuno ti giudica per il lavoro che fai ma solo per i risultati»
Studiò calcio in Olanda
E mise quattro punte...

dirigenti: «Premesso che ci sono anche tanti dirigenti bravi, non è questione d'incompetenza, bensì d'interessi». Forse è ovunque così, anche fuori dal campo: «Alla fine ci rimettono i cittadini che si devono rimboccare le maniche. Tornando al calcio, un allenatore vuole solo il bene della squadra, ma se sbaglia viene esonerato, il dirigente mai... I nuovi dirigenti sono cresciuti alla scuola del risultato e degli affari, del calcio e di riportare la gente allo stadio non gliene importa niente».

LA SITUAZIONE

Una corsa a due, Reggina davanti

RISULTATI

della 24ª giornata del girone B della C2

Bassano-Poggibonsi	1-1
Cuoiopelli-Rovigo	2-0
Giulianova-Carrarese	2-2
Gubbio-San Marino	1-0
Prato-Sansovino	1-0
Reggina-Teramo	2-0
Spal-Portogruaro	2-2
Viareggio-Castelnuovo	1-1
Viterbese-Bellaria	0-2

CLASSIFICA

Reggina **53** punti, Bassano **52**, Portogruaro **43**, S. Marino e Spal **41**, Bellaria **34**, Teramo **33**, Prato e Poggibonsi **31**, Gubbio **30**, Viareggio, Castelnuovo* **29**, Carrarese **28**, Rovigo, Cuoiopelli** e Giulianova **24**, Sansovino **15**, Viterbese** **13**.

* Castelnuovo penalizzato di 2 punti, ** Cuoiopelli e Viterbese penalizzate di 1 punto.

In breve

Scherma

● **Trionfo azzurro a Tallin**
Dominio azzurro nella prova di Coppa del Mondo in Estonia: Matteo Tagliariol ha ottenuto la prima vittoria in carriera battendo in finale Alfredo Rota per 15-7. Paolo Milanoli, eliminato da Rota in semifinale, si è classificato terzo ex aequo con lo svizzero Michael Kauter.

Sci, Zagabria

● **Vince Matt, 4ª Rocca**
L'austriaco, impeccabile in entrambe le manche, ha preceduto il croato Ivica Kostelic e lo sloveno Mitja Dragic. Giorgio Rocca, quarto al termine della prima manche, si è fermato ai piedi del podio anche dopo la seconda discesa. Tredicesimo l'altro azzurro Manfred Moelgg.

Tennis, Vina del Mar

● **La Pennetta vince in Cile**
Quinto sigillo in carriera per Flavia Pennetta nel circuito Wta. La tennista brindisina ha vinto sulla terra battuta di Vina del Mar, in Cile, conquistando il titolo della "Cachantun Cup". L'azzurra ha superato la ceca Klara Zakopalova, che si è ritirata dopo un'ora e 20 minuti di gioco sotto nel punteggio per 6-4, 5-4. Da domani è impegnata a Bogotà.

Tennis, Anversa

● **Knapp cede alla Henin**
La belga, numero uno del mondo, ha avuto ragione in finale dell'azzurra Karin Knapp con il punteggio di 6-3, 6-3. L'altoatesina, alla prima finale in carriera, da oggi entrerà per la prima volta in carriera nelle top 40 della classifica mondiale.

Ciclismo, Grosseto

● **A Pozzato il Giro**
Filippo Pozzato si è aggiudicato la prima edizione del Giro della Provincia di Grosseto. La terza e ultima tappa, è stata vinta da Danilo Napolitano.

Pugilato

● **Mondiali Super Mosca**
Il messicano Montiel si è confermato campione del mondo, versione Wbo, battendo a Las Vegas il connazionale Castillo per ko alla quarta ripresa. Nel corso della stessa riunione, un altro messicano, Mijares, ha difeso la corona Wbc a spese dell'americano Navarro, imponendosi ai punti in dodici riprese.

La giornata

Fortitudo a fatica Teramo ormai salva

RISULTATI

23ª GIORNATA SERIE A1	
Biella-Siena.....	67-90
Napoli-V Bologna	84-76
F Bologna-Varese	85-81
Pesaro-Montegr.....	88-91
Scafati-Udine.....	86-82
Teramo-Rieti	91-82
C. d'Orlando-Roma.....	Sabato
Cantù-Treviso.....	72-74
Biella-Avellino	71-82

CLASSIFICA:

Siena **42**; Montegrano e Avellino **32**; Roma **30**; Pesaro, Capo d'Orlando e

Biella **24**; Fortitudo Bologna, Teramo e Milano **22**; Virtus Bologna, Udine, Treviso, Cantù e Rieti **20**; Napoli **18**; Scafati **12**; Varese **8**.

RISULTATI

quinta giornata di ritorno in Legadue
Caserta-Reggio E. **73-87**
Novara-Livorno* **78-81**
Ferrara-Pavia

83-65
Imola-Rimini **80-71 dts**
Pistoia-Casale M. **59-58**
Jesi-Veroli

94-87
Soresina-Sassari **99-100**
Montecatini-Fabriano... **85-75**

* Penalizzata di 4 punti

Il punto

DI SALVATORE MARIA RIGHI

Il triangolo del basket ha quattro vertici, sarà il momento un po' così. A due terzi del cammino, ieri la giornata numero 23, i conti tornano solo - appunto - per le prime quattro. Dietro è tutto un fare e disfare che ricorda molto più l'aurea mediocritas che la nobile tela di Penelope. Siena è di nuovo über alles. Non per i numeri, dieci punti di vantaggio in classifica sono una dote che non si vedeva da lustri, ma per l'impronta. Evidentemente la Coppa Italia non ha dato e non ha tolto nulla ai verdi toscani, che col dente avvelenato per la scivolata a Casalecchio hanno sbranato l'Olimpia a Milano. Pronti via, 15-33 al primo quarto: partita già finita e ritmo ritrovato. Non poteva bastare il miglior Sesay della stagione

(24 punti e 6 rimbalzi) per fermare una squadra che sta metabolizzando la perdita di Kaukenas e che ha avuto i primi punti di Diener, colui che dovrebbe attuare la mancanza del biondo lituano. In realtà, Siena non ha problemi quando - come ieri al Forum - cannibalizza subito la partita, e poi la controlla fino alla fine col marchio di Pianigiani, lucidità e organizzazione. Così ha dominato fino adesso, e quando non è stato così ha fatto «fatica», mettiamoci pure le virgolette per una squadra che fino adesso ha vinto 33 partite ufficiali su 40, tra Italia ed Europa. Solo questo, qui sta il genio di Pianigiani, può far primeggiare un gruppo senza grandi pregi e senza grandi difetti. Ma è una ricetta dispendiosa, fa consumare parecchia benzina e non a caso l'impasse di gennaio è arrivata con la squadra accorciata da infortuni e acciacchi. Il resto del poker servito in tavola è sempre lì dietro, ormai le gerarchie sono scolpite nel marmo. A cominciare da Montegrano, che ha portato a casa il primo derby con Pesaro, al Bpa Palas, con la firma di Luca Vitali (21 punti). Ma in realtà, tenendo sempre in pugno il pallino della partita. Scavolini-Premiata, oltre che un sentito campanile, era anche la prima volta delle due deluse dalle Final Eight di Bologna. Ma le scorie della sconfitta, evidentemente, non sono uguali per tutti. Altrettanto chiaro pare che senza scorie sia la vittoria, perché Avellino continua imperterrita a divertirsi e a giocare bene, guardacaso anche a vincere. A

BASKET Dettano legge le prime quattro: dietro a Siena restano Avellino, Montegrano e Roma

La legge del «triangolo» con quattro lati

Biella, remake della semifinale di Bologna, è finita come al Palamalaguti. Boniccioli ha di nuovo battuto Bechi, anzi in modo anche più netto, e il presidente Ercolino alla fine era ancora lì a bordo campo, felice come un bambino. Pazzo, come tutti pensano senza dire, a insistere a parlare di scudetto ed Eurolega in Irpinia. Roma, quarto vertice del «triangolo» che conta, viene risucchiata a Capo d'Orlando perché nemmeno un maestro direttore d'orchestra come Jasmin Repesa può farci molto, quando sei costretto a giocare per 40' con un play solo, per giunta finito, il pur eroico Stefansson. Chissà dove sarebbe, la Lottomatica, se in marzo non avesse ancora gli stessi buchi che aveva prima del mercato estivo.